

*ANNO 2001*

## Rapporto del Governo Italiano ai sensi dell'art. 22 della Costituzione O.I.L. sulle misure per dare attuazione alle disposizioni della Convenzione n. 81/1947 su: " l'ispezione del lavoro".

Rapporto del G.I. conv. 81-47 del 2001

In merito alle funzioni conferite agli Ispettori del Lavoro ferme restando quelle già indicate nel precedente rapporto, si ritiene opportuno descrivere di seguito le ulteriori competenze che sono state affidate dal legislatore alle Direzioni Provinciali del Lavoro- Servizio Ispezione.

In particolare:

### CARTA 2000 - SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI CANTIERI - D.P.C.M. 14.10.97 N. 412

Nella Conferenza di Genova del dicembre 1999 è stata elaborata la "Carta 2000". Si tratta di un importante manifesto programmatico di Governo, Istituzioni, Amministrazioni Locali e Parti Sociali in tema di prevenzione e una maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro.

Richiamando la necessità di porre particolare attenzione alla promozione della sicurezza del lavoro, alla prevenzione dei rischi occupazionali ed alla tutela della salute nei luoghi di lavoro, con la conferenza di Genova del 3,4,5 dicembre 1999 si è fissato l'obiettivo primario di promuovere e realizzare le condizioni legislative e gli strumenti idonei per raggiungere migliori risultati nel settore della sicurezza anche con riferimento ai livelli europei.

In particolare, sono state promosse rilevanti iniziative finalizzate all'incremento della vigilanza tramite l'adozione di nuovi modelli metodologici, nonché con il coordinamento ed il raccordo con le amministrazioni territoriali coinvolte nell'azione di vigilanza. Ci si riferisce soprattutto alle direttive previste nel Piano Straordinario per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro approvato su proposta dell'attuale Ministro del Lavoro.

Tali direttive, hanno consentito di dare speciale rilievo a determinati settori di intervento (edilizia, appalti, agricoltura, pubblici esercizi ed industria elettromeccanica) sia da parte degli Uffici periferici nella programmazione periodica dell'azione di vigilanza, che in sede di coordinamento delle attività a livello centrale.

Quanto suddetto è stato motore per un incremento del 20,5% rispetto al 1999, delle aziende ispezionate (n. 13.042) nel solo settore delle costruzioni.

Inoltre, con circolare del 23/2/2000, predisposta congiuntamente con il Ministero della Sanità e la Conferenza Presidenti Regioni e Province Autonome, si è richiamata l'attenzione sul rafforzamento del ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza individuati dallo stesso D.L.ggs.626/94 quali soggetti attivi della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sotto l'aspetto operativo si è così fatto leva sulla opportunità che le ispezioni siano arricchite da colloqui con il RLS, il quale può fornire un contributo prezioso e notizie precise e dettagliate circa le effettive situazioni di rischio, grazie alla sua continua osservazione dinamica della realtà aziendale. (ALL.1)

### **PROTEZIONE DEI GIOVANI SUL LAVORO:**

Il D.Lgs. n. 345/1999, (ALL.2) di attuazione della Direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro, ha cercato di adeguare gradualmente la realtà lavorativa dei giovani di età inferiore ai diciotto anni agli standards europei.

Privilegiare l'istruzione, assicurare l'inserimento professionale mediante la formazione, promuovere il miglioramento dell'ambiente di lavoro per garantire un livello più elevato di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori minorenni: queste in sintesi le priorità cui si ispira la nuova normativa.

Con riferimento ai dati relativi alla vigilanza ispettiva, occorre premettere che il fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile forma oggetto di costante osservazione da parte degli organi di vigilanza del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

Già nel 1998, per promuovere azioni mirate alla prevenzione e alla repressione del fenomeno in esame, su incarico del Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, fu istituito un numero verde presso cui venivano rilevate le varie informazioni al riguardo ed i Servizi Ispezioni delle Direzioni Provinciali del lavoro sono stati chiamati in causa in qualità di organi di controllo e di consulenza.

Tale servizio non è stato più riproposto dal Dipartimento degli Affari Sociali, tuttavia l'importanza di vigilare su un fenomeno come lo sfruttamento della mano d'opera infantile rimane un compito fondamentale per gli organi di vigilanza del predetto Dicastero.

In particolare, si evidenzia che l'indagine conoscitiva svolta dai Servizi Ispezione delle Direzioni Provinciali del lavoro nel corso dell'anno 1999, conferma che il fenomeno del lavoro minorile, oltre ad essere presente soprattutto in alcune zone del territorio nazionale, è in aumento rispetto all'anno precedente.

Così come risulta infatti dal prospetto allegato (ALL.3) su 10.158 minori occupati nelle aziende ispezionate n. 2345 sono state le violazioni accertate, rispetto al 1998 in cui su 975 minori occupati sono state accertate n. 1973 irregolarità.

Si evidenzia, inoltre, che le infrazioni più ricorrenti alla legge di tutela del lavoro minorile, riscontrate anche nei confronti dei minori occupati regolarmente, riguardano i controlli sanitari preventivi e periodici, l'orario di lavoro ed i riposi.

Tuttavia, il dato più significativo, che denota la consistenza del fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile, è costituito dalle infrazioni relative alla normativa sull'età minima per l'assunzione al lavoro.

Nel 2000, inoltre, per approntare una maggiore tutela a tale categoria di lavoratori e per rispondere alle esigenze previste e disciplinate nel D.L.gs. n. 345/1999, sono state programmate delle vigilanze speciali sul lavoro minorile. I risultati di tale vigilanza, con riferimento alle violazioni più gravi quali: l'età minima di assunzione (351 casi) e le attività lavorative vietate (65 casi); costituiscono il 6,3% del numero dei minori dei quali è stata verificata la posizione (6.581). Ovviamente la percentuale di tutte le violazioni in materia risulta essere notevolmente superiore (29% per un totale di 1.906 posizioni irregolari).

Tali dati evidenziano la crescita del fenomeno esaminato, considerando che nel 1999 le posizioni irregolari ammontavano al solo 18% delle esaminate.

Per una analisi dei dati nel dettaglio si rimanda ai prospetti della relazione annuale 2000.

### VIGILANZA INTEGRATA :

In parallelo alla ordinaria attività istituzionale del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, è stato recentemente dato nuovo impulso ad una attività di intensificazione dell'attività ispettiva sotto il profilo della programmazione e del coordinamento degli interventi in sede di vigilanza integrata.

In particolare, l'attività degli ispettori del lavoro, dell'INPS, dell'INAIL, delle ASL e dei Militari della Guardia di Finanza, esercitata in base alle direttive scaturenti dalla Commissione Centrale di coordinamento dell'attività ispettiva e di controllo degli adempimenti fiscali, contributivi e di sicurezza nei luoghi di lavoro, istituita con D.M. 23/9/1998, è stata svolta soprattutto nei settori del lavoro portuale, dei grandi appalti, dell'industria manifatturiera con speciale riferimento alle industrie alimentari, delle carni ed ai mattatoi.

Nonostante che il dato del 1999 (561 aziende con 2.825 lavoratori irregolari) non sia riferito ad un arco temporale di 12 mesi, essendo la relativa attività iniziata ad un anno inoltrato, si è rilevato che nel 2000, su 2.055 aziende ispezionate sono emerse 7.154 posizioni lavorative irregolari con 13.100 violazioni accertate. Tali dati sono indici dell'efficacia di tale tipologia di vigilanza.

### **VIGILANZA INFORTUNI SUL LAVORO - VIGILANZA SPECIALE INAIL:**

In attuazione degli impegni assunti con "Carta 2000", al fine di attuare un programma nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e la tutela della salute nei luoghi di lavoro, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali ha dato avvio nel mese di luglio 2000 ad una speciale azione di vigilanza congiunta tra il Ministero e l'INAIL.

Gli interventi programmati hanno interessato nel 2000, in via sperimentale solo cinque Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio e Sicilia).

Tale attività di vigilanza si è sviluppata nell'arco di otto settimane, impegnando 16 gruppi ispettivi integrati, i quali hanno proceduto a verificare 156 casi di infortunio e da cui è risultato che 130 sono avvenuti in "ambito lavorativo", 19 "fuori ambito lavorativo" e 7 "casualmente avvenuti sul posto di lavoro".

I risultati positivi dell'attività in esame hanno consentito di estendere, anche per l'anno 2001, lo stesso intervento sull'intero territorio nazionale.

Per i dati in dettaglio, si rinvia ai prospetti della relazione annuale 2000.

### **VIGILANZA IN AGRICOLTURA:**

Il fenomeno del lavoro sommerso si riscontra particolarmente nel settore agricolo, settore questo in cui le irregolarità dell'impiego di manodopera risultano sempre molto diffuse e consistente è il ricorso ad indebite prestazioni assistenziali; tale fenomeno, in determinate Regioni concretizza la grave problematica che riguarda lo sfruttamento di lavori mediante i cosiddetti "caporali".

Per combattere tale fenomeno si è ritenuto opportuno affiancare alla ordinaria azione di vigilanza in tale settore, un piano di intervento straordinario attraverso una speciale azione di vigilanza svolta nelle zone più a rischio individuate a livello centrale dall'Osservatorio sul lavoro sommerso in agricoltura". Tale osservatorio, (per la cui composizione si rimanda al D.M. istitutivo del 6/8/1999) (ALL 4) ha fornito un notevole contributo per un più proficuo ed efficace indirizzo dell'attività di controllo

degli organi ispettivi interessati. Tale vigilanza mirata ha riguardato in particolare le seguenti Regioni: Lazio, Campania, Basilicata, Calabria e Puglia.

Anche quest'anno la Basilicata ha avuto il maggior numero di caporali denunciati (50). In tale settore resta sempre rilevante il numero degli extracomunitari irregolari: n. 4.115 su 66.764 lavoratori la cui posizione è stata oggetto di verifica.

Per i dati nel dettaglio si rinvia al relativo prospetto della Relazione Annuale 2000.

#### LAVORO A TEMPO PARZIALE , TUTELA DELLA MATERNITÀ, LAVORO NOTTURNO:

Con circolare n. 86/2000 (all.5) avente ad oggetto " Modifiche al sistema sanzionatorio in tema di part-time, tutela della maternità e paternità, lavoro notturno e lavoro minorile. Chiarimenti operativi " sono state esaminate e approntate le soluzioni operative sulle novità introdotte dal legislatore con il D.L.gs. 26/11/1999 n. 532, in attuazione dell'art. 17, comma 2 della legge 5/2/1999 n. 25 in materia di lavoro notturno (ALL. 8).

L'intensificazione dell'attività ispettiva, attualmente in piena fase di svolgimento, ha evidenziato ancor più l'esiguità delle risorse umane e strumentali.

Dal punto di vista delle risorse umane, sebbene l'organico sia composto di n. 1788 unità di VII, VIII, e IX livello, si profila, soprattutto nella vigilanza sulla sicurezza, la necessità di un ampliamento dell'organico degli ispettori tecnici. Al riguardo, si sta tentando di procedere nella direzione di una riqualificazione del personale e sono in fase di svolgimento corsi di formazione e di aggiornamento.

In particolare per quanto riguarda i percorsi formativi del personale ispettivo, si evidenzia che, nel corso del secondo trimestre del 1999 sono stati effettuati 6 corsi di formazione ai quali hanno partecipato 116 unità, e nel corso del 2000 sono stati espletati 31 percorsi formativi di cui otto corsi di formazione per funzionari di nuova nomina recentemente assunti, che hanno consentito l'immissione nel campo ispettivo di 225 unità e 23 corsi di aggiornamento su temi emergenti ed innovativi nell'attività di vigilanza (appalti, radioprotezione, prevenzione antinfortunistica nel settore delle costruzioni edili, lavoro interinale, apprendistato, extracomunitari, sicurezza e igiene nel lavoro ecc.)

Infine, sotto il profilo delle risorse strumentali, oltre a ciò che è stato indicato nel precedente rapporto, si sottolinea che è in fase di studio un progetto di informatizzazione che prevede, da una parte, un collegamento in rete delle Direzioni Provinciali del Lavoro con gli archivi degli istituti previdenziali e del Ministero delle Finanze e, dall'altra, l'istituzione di un gruppo di lavoro per studiare e approfondire le

tematiche riguardanti i dati da scambiare e trasferire, le modalità di scambio e le problematiche connesse. (sicurezza dei dati e sicurezza del sistema).

Da ultimo, al fine di dare indicazione sui complessivi risultati conseguiti sul territorio in materia di vigilanza si allega copia della relazione annuale per l'attività del 2000 (ALL.9). Le modalità operative cui detti uffici devono attenersi sono contenute nella circolare n. 45/2000 (ALL. 10).